

SPRECHI E' la stima sul 2009: se ne nutrirebbe il 75% dei cittadini

Nei rifiuti valanghe di alimenti Buttati sei milioni di tonnellate

ROMA - Il fenomeno dello spreco alimentare sta diventando sempre più preoccupante. Ogni anno in Italia, prima che il cibo giunga nei nostri piatti, se ne perde una quantità che potrebbe soddisfare i fabbisogni alimentari per l'intero anno di tre quarti della popolazione italiana, vale a dire 44.472.914 abitanti. Potremmo dire che l'Italia perde lungo la filiera tanto cibo quanto quanto quello che ogni anno consuma un paese come la Spagna, con 6 milioni di tonnellate di alimenti che finiscono nei rifiuti. Come si può quindi produrre di più, inquinando e consumando meno? "E' la domanda del secolo" scherza Andrea Sisti, presidente del Conaf, Consiglio ordine nazionale dottori agronomi e forestali, sottolineando che la risposta "tradurrebbe in fatti concreti la sostenibilità delle nostre scelte". E un primo passo da percorrere è sicuramente la gestione del ciclo: "dobbiamo progettare i processi produttivi". In qualsiasi filiera agroalimentare, spiega Sisti "non possiamo pensare solo alla distribuzione e al primo consumo ma anche a quella parte che riguarda lo scarto". E non solo. Bisogna affrontare anche un altro grande problema: la concentrazione urbana che "non dà modo ai singoli cittadini di produrre soluzioni individuali al problema del riciclo e bisogna quindi farlo in modo collettivo". E l'innovazione svolge un ruolo chiave: "è il futuro". Partendo da questo, il modello agricolo deve essere riprogettato. In particolare, per il presi-



dente del Conaf "dobbiamo partire da quanto consumano le città per programmare le attività dei campi per migliorare il processo degli sprechi e soddisfare sempre di più le diverse fasce di popolazione". Un'attenzione che deve essere un input sia "per la nuova programmazione di politica agricola che avverrà nei prossimi mesi a Bruxelles" sia per la comunicazione che "deve trovare gli strumenti adatti a far capire la stretta dipendenza tra il mondo rurale e quello urbano". Ed è proprio sulla comunicazione che si basa 'Un anno contro lo spreco 2010', il primo progetto organico in Europa per indagare e spiegare lo spreco, ma soprattutto per imparare a ridurlo. Un articolato cartellone di ini-

ziative che troverà il suo clou nel mese di ottobre 2010 con la prima edizione delle 'Giornate Europee contro lo Spreco', di scena fra Bruxelles e Bologna, precedute da tre importanti tappe a Torino, Ferrara e Roma.

FINMECCANICA

Presentato on line il Rapporto 2009

ROMA E' disponibile sul sito internet di Finmeccanica il terzo Rapporto di Sostenibilità del gruppo, lo strumento informativo in grado di misurare le performance economiche, sociali e ambientali realizzate dall'azienda nel corso del 2009. Scopo del report è illustrare il contributo di Finmeccanica allo sviluppo sostenibile. Due le innovazioni strutturali di quest'anno: l'integrazione del rapporto ambientale certificato, nonostante la netta riduzione di foliazione, e il coinvolgimento di alcune aziende del Gruppo, che porterà progressivamente all'estensione del perimetro di rendicontazione. Quanto al documento, le copie cartacee sono state dimezzate.



circa 30.000 metri quadri di specchi che concentrano la luce del sole su 5.400 metri di tubazioni percorse dal fluido. Rispetto alle centrali 'normali', ad Archimede si viene immersi in una dimensione quasi 'lunare'. Niente macchinari in funzionamento, ma solo specchi, niente frastuono di motori ma un leggero un rumore in sottofondo. Eppure, la centrale solare termodinamica ha una capacità di circa 5 Mw di energia elettrica con un risparmio all'anno di 2.100 tonnellate equivalenti di petrolio, e una riduzione di emissioni di anidride carbonica per circa 3.250 tonnellate.

PRIOLO GARGALLO Impianto da 5 Mw

Il sole riesce a scaldare anche di notte grazie alla nuova centrale Archimede

SIRACUSA - Ad Archimede non importa se piove o è nuvoloso, se il sole picchia forte o fa le bizze e scompare per giorni. A qualunque ora del giorno e della notte, infatti, 'lui' lavora a pieno ritmo, producendo energia. Da pochi giorni è in funzione a Priolo Gargallo, nel siracusano, a due passi dal mare, una nuova centrale solare in grado di raccogliere e conservare per molte ore l'energia termica del sole, utilizzandola per generare elettricità anche di notte. Ribattezzata con il nome dallo scienziato che nella guerra punica incendiava le navi romane con gli specchi 'ustori', 'Archimede' è la prima centrale solare al mondo a usare i sali fusi come fluido termovettore. Ma - ha detto, senza nascondere una punta di orgoglio, l'amministratore delegato e direttore generale dell'Enel Fulvio Conti - è anche "la punta di

diamante di un processo continuo che noi intendiamo portare avanti nel campo delle rinnovabili". La centrale, per Conti, è "l'unico impianto solare termodinamico in grado di utilizzare sali al posto di olio con assoluto impatto zero sulle emissioni e sul territorio. Inoltre è in grado di produrre energia anche di notte con i raggi del sole. Quindi si realizza un principio, quasi elementare, di usare le forme di energia primaria come il sole". L'ad di Enel Fulvio Conti, parlando ancora della centrale 'Archimede' ha ribadito che ha "un valore simbolico, innanzitutto perché si usano gli specchi 'ustori' di Archimede come principio base. Mi sembrava giusto essere nel posto del grande inventore siciliano che secoli fa usò questo principio". Una di queste è, appunto, 'Archimede'. L'impianto si sviluppa su un campo costituito da

In breve

Cina

Energie naturali, chance per il bel Paese

■ E' il paese con il maggior tasso di emissione di Co2, avendo scavalcato gli Stati Uniti. Ma la Cina sta cambiando volto e sempre di più si fa strada l'idea che la crescita non può prescindere dall'ambiente. E una grande sfida per lo sviluppo sostenibile non solo della Cina ma dell'intera economia mondiale è costituita dal problema energetico e dal connesso problema del cambiamento climatico. E la domanda energetica della Cina è in forte espansione. Una necessità che potrebbe tradursi in un'opportunità di business per le aziende dei paesi industrializzati. E la Cina è senza dubbio la meta più ambita. Un'occasione che non si è lasciata sfuggire Asja Ambiente Italia che, come testimonia il presidente della società, Agostino Re Rebaudengo, nella rivista 'Mondo cinese', ha costruito e gestito solo in Cina 3 grandi impianti di captazione e valorizzazione del gas di discarica.

Holcim

Vuole raggiungere quota zero infortuni

■ Holcim (Italia) pubblica il suo 5° Rapporto di Sostenibilità preparato in accordo con le Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative (GRI G3) con livello di applicazione A+ per il 3° anno consecutivo, rappresentando così "un caso unico nel proprio settore in Italia in termini di rendicontazione trasparente". Il Rapporto di Sostenibilità 2009 si concentra sulle priorità strategiche in tema di sviluppo sostenibile: sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; emissioni in atmosfera e cambiamento climatico; coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli stakeholder. Uno dei principali elementi della responsabilità sociale di Holcim è costituito dalla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Dopo aver svolto le proprie attività, le persone che lavorano con Holcim devono poter ritornare a casa sane e salve. Questo significa impegnarsi nella cultura della sicurezza per raggiungere zero infortuni.

Legambiente e lo scempio

Cresce il consumo di suolo nella Penisola

■ Quattro milioni di case realizzate negli ultimi 15 anni eppure un milione di case resta vuoto nelle grandi città a fronte di un rilevantissimo disagio abitativo valutato in oltre 110mila famiglie sfrattate solo negli ultimi due anni, secondo la ricerca di Legambiente sull'edilizia. Nonostante le nuove costruzioni è forte la crisi che si fa sentire nel settore edilizio, mentre cresce lo scempio ambientale ed il consumo di suolo del Bel Paese. Sono infatti oltre 21mila i chilometri quadrati divorati dal cemento aprendo una rilevante questione ambientale e paesaggistica. In Italia ogni anno, infatti, vengono mediamente mangiati da nuove costruzioni 500 km quadrati di suolo pari a circa 3 volte la superficie del Comune di Milano. Complessivamente è pari al 7,1% del territorio nazionale la superficie artificiale edificata in Italia. Tra le Regioni che detengono il primato per superfici artificiali in testa c'è la Lombardia con il 14,1%, seguita da Veneto (11,3%) e

Boom di rinnovabili nella Vecchia Europa Scatta anche in Italia la corsa alle alternative

ROMA - E' un vero e proprio boom quello registrato in tutta Europa dalle fonti rinnovabili di energia. Secondo Eurostat, la capacità installata in Ue per la produzione elettrica è salita del 54% dal 1997 al 2007. E scatta anche in Italia la corsa alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Nell'ultimo anno, infatti, grazie anche all'elevata remunerazione del sistema incentivante, alcune fonti hanno raggiunto sviluppi molto incoraggianti. Nel

settore fotovoltaico la nuova capacità installata nel solo 2009 (574 MWp) è stata largamente superiore a quella cumulata complessivamente fino all'anno precedente (458 MWp), facendo superare la soglia di 1 GWp. Quanto all'eolico, l'Italia risulta il terzo paese in Europa nel 2009, sia per nuova potenza installata (1.113 MW) che per potenza cumulata (4.850 MW). A fotografare lo scenario delle fonti di energia alternativa in Italia è il Rapporto Fonti Rinnovabili 2010 dell'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Ma se la corsa alle rinnovabili fa segnare importanti traguardi la strada da percorrere in Italia è ancora lunga perché sussiste ancora un notevole ritardo in altri settori. In particolare, a segnare il passo sono i settori del solare termico e della biomassa.

Veneto-Commissione Ue, c'è intesa parte il progetto pilota "Eco friendly"

VENEZIA - Non è detto che il turismo dei grandi numeri sia sinonimo di scempio ambientale: anche nell'industria del turismo "pesante" è possibile pensare e attuare politiche che consentano di preservare il bene primario alla base del turismo: il territorio, con le sue fragilità. E' la sfida che ha deciso di percorrere il Veneto, prima regione turistica italiana con oltre 60 milioni di presenze (oltre il 16% del totale nazionale) e 14 milioni di arrivi (circa il 15% del totale nazionale). Per questo l'assessore regionale al Turismo Marino Finozzi ha firmato a Venezia con il vicepresidente della Commissione europea con delega al Turismo Antonio Tajani un protocollo d'intesa che farà del Veneto la regione pilota per le politiche europee in tema di turismo sostenibile. La "promo-

zione del turismo sostenibile, responsabile e di qualità" è una delle principali azioni previste nella recentissima comunicazione della Commissione europea riguardante il nuovo quadro politico per il turismo europeo. "La sostenibilità del turismo - ha spiegato il commissario europeo - riguarda numerosi aspetti: l'utilizzo responsabile delle risorse naturali, la considerazione dell'impatto ambientale delle attività (produzione di rifiuti, pressione esercitata su acqua, suolo e biodiversità), l'impiego di energie "pulite", la protezione del patrimonio e la salvaguardia dell'integrità naturale e culturale delle destinazioni turistiche, la qualità e durata dei posti di lavoro creati, le ripercussioni economiche locali o la qualità dell'accoglienza".